

Zingiro. Scrivi la tua storia e pubblicala

Indetto un premio per la migliore autobiografia riservato ai racconti di persone comuni
Levento il 12 febbraio all'Università - I testi sono considerati una risorsa per la ricerca

GIORGIA VON NIEDERHAÜSERN

La storia di ognuno dei né è importante. Come bagaglio familiare da passare ai nipoti, certo, ma non solo. Documenti che testimoniano il vissuto sono una ricchezza per studiosi nell'ambito della storia, della psicologia o della linguistica. Una ricchezza rara anche nell'era delle reti sociali, ottimi canali di social marketing che spesso però non raccontano tutta la verità. È stata proprio la volontà di raccogliere storie autentiche di persone comuni a far nascere, nel 2015, Meet-My-Life.net, piattaforma online creata in collaborazione con l'Università di Zurigo, sulla quale chiunque può pubblicare la sua autobiografia. Il 12 febbraio 2018 si terrà un evento per premiare il testo che, come comunicato gli organizzatori, «meglio riesce a riportare, con voce forte e coinvolgente, il passato dell'autrice o dell'autore». Il riconoscimento, una prima in Svizzera, vuole essere un incentivo per portare il maggior numero possibile di storie alla luce. In tutto ci sono 37 memorie, le prime terminate delle finora 160 registrate sul sito.

L'ex CEO e il professore

Anche dietro alla realizzazione di Meet-My-Life.net si cela una storia personale: quella dell'ex amministratore delegato della Dpt, Eng. Pura Sca Erich Bobli, che nel 2010, giunto a 60 anni, decise di realizzare un sogno e iscriversi all'Università di Zurigo per ottenere una laurea in Lettere. Fu così che seguì seminari del professor Alfred Messerli, basati sullo studio dell'autobiografia di Heinrich Bosshard, agricoltore e pastore svizzero. I suoi ricordi rappresentano l'unico documento scritto che narra l'intera vita di un contadino vissuto nel XVIII secolo nella regione di Aargau, «un peccato non averlo scritto e pubblicato», dice Bobli. Già in famiglia spesso non ha proceduto. «Già in famiglia spesso non ha proceduto tutto della vita dei nostri avi, spesso a fare la storia, archiviando i preziosi testi che incontrò l'appoggio di Messerli. Assieme a un programmatore e un tecnico esperto nell'informatica, diversi sponsor, nel 2015 nacque il sito, un portale che s'indirizza soprattutto a utenti dell'area germanofona, ma aperta a tutti», spiega Bobli. Una lingua come funzione: dopo un mese di prova gratuita, è necessario iscriversi pagando una tassa una tantum di 39,50 franchi. Aprendo la pagina creata il profilo intermedio per il sito si incontrano 500 domande (l'cosa sa



TUTTO ONLINE | I racconti della propria vita possono essere mandati alla piattaforma Meet-My-Life.net. Nel riquadro l'ideatore dell'iniziativa Erich Bobli. (Foto Archivio Cdt)

della tua nascita?», Come è stato scelto il tuo nome?», ecc.), organizzate in capitoli. «È una sorta di "intervista a se stessi" per aiutare a mettere il proprio vissuto nero su bianco. Il senso del progetto non è farne una gara di scrittura. L'importante è il contenuto», spiega l'ex CEO. Chi giunge a dieci pagine può scegliere se rendere il suo testo pubblico. «Circa il 10-15% degli autori preferiscono non farlo. Gli altri, invece, possono pure invitare amici e parenti a leggere e commentare lo scritto, facendosi aiutare dai loro ricordi».

Un corpus sempre più ricco

I 160 testi finora raccolti sono soprattutto di persone della terza età, con una partecipazione leggermente maggiore da parte di uomini. Per chi ama leggere nella lingua di Goethe, Meet-My-Life.net propone storie forti, come quella del «coming out» di Rudolf Schipbach, zurighese classe '47 (la prima ad essere stata pubblicata sul portale), o della triste realtà dei collocamenti sociali, come quella vissuta dal «Vredinghub» Bruno Zahnd, oggi 98enne. Tutte storie che «L'auto-biografia

è sempre una narrazione soggettiva, ma escludo che sul sito si trovino storie inventate», replica Bobli. Ora, anche i ricercatori dell'Università di Zurigo hanno a disposizione un corpus non indifferente, destinato a restare nel tempo e (questa è la speranza) a crescere. «Già negli anni Venti gli studiosi hanno capito l'importanza dell'autobiografia. I primi sono stati gli psicanalisti, interessati all'interpretazione personale di avvenimenti. Poi sono arrivati gli storici, studiosi della vita di un tempo. Ma anche per i linguisti questi testi sono una fonte di analisi della lingua di ieri e di oggi», spiega Messerli. Lui stesso, quest'anno, ha tenuto lezioni all'istituto di antropologia sociale e scienze culturali empiriche dell'ateneo zurighese basate sulle autobiografie di Meet-My-Life.net. Ospite al dibattito che accompagnerà l'evento del 12 febbraio: Fredi M. Maurer, «Liebe und Zufall» («Amore e caso»). L'ultima opera del regista svizzero - vincitore di un Leopardò d'oro - «Falso. Fuoco alpino» è di un'Orso di bronzo per «Viva» - è stata ispirata dal romanzo autobiografico della madre.

VALLESE

Viene cacciato da un locale e muore di freddo

Il 24 gennaio è stato trovato morto il giorno di Santo Stefano nei pressi di Véz (VS). Il giovane, che era stato fuori per dispetto il 23 dicembre dopo un pranzo aziendale, sarebbe morto di freddo. Lo ha indicato un portavoce della polizia cantonale confermando quanto pubblicato da «Le Nouvelliste». Secondo il giornale, che ha parlato con il padre del 24enne, dopo il pasto il giovane si era recato con dei colleghi in un locale pubblico di Véz. Verso le 22 è stato espulso perché aveva versato i soldi. L'ultimo ad averlo visto è stato un venditore di kebab, il quale ha riferito a «Le Nouvelliste» che il giovane portava una maglietta e che non era solo. Le ricerche per ritrovare il giovane sono state discontinue. Il giovane è stato ucciso da un elicottero munido di telecamera termica, sono rimaste senza esito. Il poveretto è poi stato trovato il 26 dicembre in un mezzogiorno di un passante. Stando alla polizia non è stato vittima di un'aggressione ma è probabilmente morto d'ipotesia.

Nei 2018 Più difficile ottenere il passaporto svizzero

Diventa più difficile ottenere il passaporto svizzero dal 1. gennaio tra IVA, energia, padroncini, rendite d'invalidità, difesa e scambio automatico

Dall'anno prossimo sarà più difficile ottenere il passaporto svizzero. Secondo la nuova Legge sulla cittadinanza potrà essere naturalizzato solo chi dispone di un reddito annuo di almeno 120 mila franchi. In Svizzera da almeno dieci anni ed è ben integrato. Gli aspiranti svizzeri dovranno ad esempio dimostrare di saper esprimere in una lingua nazionale non solo oralmente ma anche per iscritto. Verrà richiesto un livello A2 (Livello elementare) per il marito. Bi (Livello intermedio) per il figlio. Secondo i valori stabiliti dal Fondo comune di riferimento europeo. Queste competenze dovranno essere comprovate da un esame. Attualmente chiunque ha risieduto in Svizzera per 12 anni può richiederlo. Dopo il 2018, il Dna ignora solo quelli con il permesso

C (di domicilio) potranno farlo. La durata del soggiorno nella Confederazione sarà ridotta a 10 anni, ma il tempo trascorso grazie al Permesso N (richiedenti asilo) non conterà più, mentre gli anni trascorsi con il Permesso F (persone ammesse provvisoriamente) varranno solo per metà. La cittadinanza non potrà più essere concessa a coloro che hanno ricorso all'aiuto sociale nei tre anni precedenti la richiesta. Eccezioni sono previste per chi ha lavorato in Svizzera per almeno 10 anni e per persone in formazione. Come già oggi, i candidati alla naturalizzazione dovranno avere un casella giudiziaria vergine.

Mano al portafoglio

L'anno prossimo in Svizzera si abbasserà l'Iva. Dopo il 2018, il Dna ignora solo quelli con il permesso



REQUISITI | Si alza l'asticella. (Foto Marfa)

posse di almeno il 8 al 7,7%, mentre quello speciale per il settore alberghiero dal 3,8 al 3,7%. Tuttavia, altre leggi che entreranno in vigore dal 1. gennaio obbligheranno la popolazione a mettere mano al portafoglio. I consumatori si vedranno rincarare la bolletta elettrica di una quarantina di franchi, per il sostegno alle fonti alternative previsto dalla Legge energetica; il contributo al chilowattora passerà degli attuali 1,5 centesimi a 2,3. Ma alla cassa verranno chiamati anche i padroncini. Le aziende estere che eseguono lavori in Svizzera infatti dovranno essere assoggettate all'Iva e avere un rappresentante fiscale quando il loro fatturato annuo mondiale - e non solo quello realizzato in territorio elvetico - supera i 100 mila franchi. Chi per questo inerte potranno be-

neficiare di una rendita Al. I lavoratori impiegati a tempo parziale, comprese le donne in maternità, approfitteranno di un nuovo calcolo. Mentre le famiglie che si prendono cura a domicilio di bambini gravemente disabili riceveranno più sostegno finanziario: il contributo oggi oscilla fra 490 e 1.410 al mese, in futuro fra 740 e 2.300. Le coppie omosessuali legate da un'unione domestica registrata e i conduttori potranno adottare il figlio del partner. In ambito sanitario, oltre al rincarare dei premi di cassa malati (in media del 4%) entrano in vigore la revisione del tariffario medico che dovrebbe comportare minori incassi per gli specialisti di circa 400 milioni. L'esercizio vivrà parecchie revisioni di ordinanze nei prossimi giorni, come l'effettivo sarà ridotto a

100 mila miliardi, ma la tappa sarà meglio equipaggiata e dovrà essere mobilitati in tempi più rapidi. I soldati potranno essere chiamati in servizio tramite SMS o email e prendere due giorni di congedo a scelta durante la scuola recitata.

Mercato del lavoro e fisco
Per soddisfare i bisogni di manodopera qualificata la Svizzera potrà accogliere 500 cittadini europei in più, per un totale di 20 mila. Saranno ammessi, invece degli attuali 27.000, i lavoratori distaccati a breve termine. Entra nel vivo anche una delle riforme più controverse: il segreto bancario per i non residenti cadde a tutti gli effetti. Dal 1. gennaio le autorità fiscali elvetiche potranno scambiare automaticamente le informazioni bancarie con i colleghi di altri 38 Paesi.